

LA NAZIONE

04/06/2013

EMERGENZA CASA

*Serve edilizia sociale  
non nuove tasse*

**LEGGO** su "La Nazione" l'intervento della signora Mantovani «Un fiorino sulle case sfitte» e la risposta del vicedirettore Mauro Avellini. Sono pienamente d'accordo: sul temo ero già intervenuto contestando l'idea dell'assessore regionale Allocca che per cercare di risolvere l'emergenza abitativa propone di "...introdurre una tassa mensile di euro 10 sulle case sfitte...". Va puntualizzato, però, che molte delle case cosiddette sfitte non possono essere così considerate tali, in quanto un proprietario è costretto a tenere una casa vuota (sobbarcandosi anche una maggiore imposizione) per svariati e fondati motivi: per l'assoluta incertezza di poter riavere la casa quando gli servirà (stante le continue proroghe degli sfratti siamo alla 28<sup>a</sup> dal dopoguerra); per il matrimonio di un figlio; per avvicinare un parente anziano; per poter vendere la casa per far fronte a impegni fiscali e altro ancora. Il problema

non si risolve sempre e solo aggravando la proprietà con tasse e balzelli; è l'edilizia residenziale sociale o più correttamente social housing che deve farvi fronte e, invece, il nostro Paese non si dimostra molto virtuoso, rispetto agli altri Paesi Europei, infatti registriamo le più basse percentuali di alloggi di edilizia sociale: il 4% a fronte del 36% dell'Olanda, del 22% della Gran Bretagna e del 20% della media comunitaria. Per di Pisa la situazione è aggravata in quanto anche l'edilizia studentesca non fa fronte alle richieste per la gran numero di studenti fuori sede: basta dibattiti, convegni, tanti discorsi e nulla di più.

**Avv. Giuseppe Gambini**  
Presidente Confedilizia Pisa